

L'uomo per sua natura, è sociale: quindi ricerca gli altri simili per stare insieme.

Questo stare insieme ha poi, spesso anche il fine di "fare qualcosa" per tutti coloro che stanno insieme.

Nasce così la società organizzata, il consorzio civile, che ha lo scopo di unire le proprie forze per cercare e usare quei mezzi che aiutino a star meglio insieme; nascono le leggi, l'economia, la cultura, la morale, la politica, la scienza: tutte cose che all'uomo singolo, staccato dagli altri, non darebbero alcunché. Non avviene così per l'uomo di fe' forte di una società.

In questa prospettiva s'inseriscono le Associazioni.

Ogni associazione è un gruppo di persone che sta insieme perché ha dei motivi specifici per stare insieme.

Sta insieme gente che vuol "fare qualcosa insieme".

Questo "qualcosa" può essere il più vario: approfondire certi aspetti della realtà, conoscere certi problemi, praticare qualche sport particolare, cercare soluzioni a particolari problemi, promuovere iniziative per fini particolari, e di più ne ha fin ne metta.

Quindi l'Associazione è innanzitutto un:
incontro tra persone (e non tra idee)
unite da scopi e fini in comune (idee o interessi).

La differenza fra gruppo e associazione è questa:

il gruppo è limitato, non ha vasto respiro e spesso è isolato perché troppo particolare.

L'associazione è un insieme di gruppi che hanno medesimi fini; li collega l'uno all'altro, li aiuta a mettersi in contatto con la realtà esterne; fornisce alcuni mezzi comuni; contribuisce a raccogliere e distribuire i diversi contributi!

Chiarito che cosa significa associazione, esaminiamo che cosa è, in particolare, l'associazione scout.

D'insieme delle persone che fanno in comune:

- l'interesse per la crescita delle persone (educazione),
- l'impegno a concretizzare questo interesse (servizio),
- la convinzione che è necessario lavorare insieme (comunità),
- la medesima fiducia in alcuni mezzi (metodo)

costituiscono un'associazione educativa.

Nel nostro caso, poiché crediamo nelle bontà di alcuni mezzi offerti da un metodo pedagogico, in particolare quello ideato da Baden-Powell e chiamato scoutismo, ci si costituisce in una associazione educativa scout.

A questo aggiungiamo la medesima fede e ci riconosciamo anche come associazione cristiana.

Lo scoutismo offre:

la vita comunitaria - il contatto con la natura -
un rapporto di fiducia giovani/adulti - abilità manuale -
spirito di avventura - interesse critico -
formazione del carattere - spirito di servizio -
iniziativa personale - ideali di fratellanza -
interesse alla propria formazione - amicizia -
senso sociale - responsabilità -

Logicamente questi diversi mezzi bisogna saperli applicare in strutture adeguate e con linguaggio e modi paralleli ai tempi. Per questo è compito dell'intera associazione cercare, volte per volta, il modo migliore per usarli e, una volta trovato, farlo divenire patrimonio comune. Ed allora si può ben dire che "l'associazione" e non un "singolo gruppo" è fatto di progressi e delle conquiste.

Il roverismo, nell'associazione scout, occupa la parte finale e più importante del processo educativo attuato mediante il metodo scout.

Il roverismo è il momento in cui il giovane ha già la possibilità di dare dei giudizi autonomi su ciò che lo circonda; di fare delle proposte fruttifere; di impegnarsi seriamente a fare qualcosa; di fare delle scelte di valori che caratterizzeranno tutte le sue vite.

Nell'associazione scout il roverismo si vive in due momenti diversi ma non separati.

Abbiamo il periodo del NOVIZIATO nel quale i giovani hanno la possibilità di stare insieme ai propri coetanei per sperimentare insieme tutto ciò che viene, che sorge dal gruppo e dalle realtà circostanti. Il compito di un animatore (cioè di un capo) è quello di aiutare i Novizi a capire le diverse proposte e a scegliere quale attuare, quale sperimentare.

Il secondo momento è quello del CLAN, allorché il giovane che ha sperimentato precedentemente diverse esperienze si sente direttamente e personalmente coinvolto e interessato alle esperienze quotidiane. Non si ha più la mentalità dell'sperimentare le proposte ma la mentalità del vivere e coinvolgendo tutto se stesso, le proposte e i bisogni delle società. A questo punto, tutto ciò che il rover fa lo fa non tanto per esperienza personale (come nel noviziato) ma per contributo attivo alle società in cui vive (dalla famiglia al mondo).

Quindi il roverismo è il momento durante il quale il giovane ricerca, si documenta, fa esperienze, si forma delle idee, fa delle scelte, vive queste scelte e le testimonia agli altri. È tutto proiettato verso gli altri (apertura) e verso il futuro (speranza).